

Di questa confidenza abbiamo esempio nel Suo unico Figlio che, sulla Croce, gridò: “Padre, perché mi hai abbandonato?”, ma subito si affidò alle Sue mani. Così anche noi quando ci troviamo nell’angoscia, nel dubbio e nell’incomprensione, non smettiamo di aver fiducia nell’aiuto divino, ricordando la dolce promessa che ci è stata fatta per bocca del profeta: “Con lui sono nella tribolazione, lo salverò e lo renderò glorioso.” *Preghiamo*

La Sacra Scrittura sia per noi come una fedelissima Madre, dalla quale prendere consiglio in tutto ciò che dobbiamo fare. Per mezzo di essa il nostro Salvatore Gesù Cristo, infatti, affrontò le tentazioni nel deserto dicendo: “Sta scritto”. Quindi non lasciamo andare a vuoto la Parola di Dio che ogni giorno viene spezzata per noi. *Preghiamo*

La pace di Cristo, dolce amore, sia sempre nei nostri cuori e in tutto il popolo cristiano, per il quale e dal quale sia sempre benedetto e lodato il nostro vero e unico Dio, nella Trinità perfetta e Verbo Incarnato. *Preghiamo*

***“Ciascuna amante che ama il Signore,  
venga alla danza cantando d’amore,  
venga danzando tutta infiammata,  
solo desiderando Colui che l’ha creata”***

(S. Caterina da Bologna, *Le sette armi spirituali*)

Questo testo è stato preparato dalle monache del Monastero Corpus Domini di Bologna per la “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali” a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: [ruggero.nuvoli@gmail.com](mailto:ruggero.nuvoli@gmail.com)  
[www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

LUGLIO 2018

## **GIOVANI, FEDE, DISCERNIMENTO VOCAZIONALE**

*Con la preghiera di quest’anno vogliamo accompagnare la preparazione e la celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Affidando alla lettura di ciascuno il Documento preparatorio, seguiremo, in queste tracce, il “filo rosso” della Lettera ai giovani di papa Francesco.*

### **PAPA FRANCESCO AI GIOVANI:**

*Carissimi giovani,  
(...)Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta,  
Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.*

### **IN ASCOLTO...**

#### **Dalla lettera di s. Paolo Apostolo ai Romani (Rm 5,1-22)**

Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l’accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo

salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

La Legge poi sopravvenne perché abbondasse la caduta; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

### **Salmo 138 (137)**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
A te voglio cantare davanti agli angeli,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome  
per la tua fedeltà e la tua misericordia:  
hai reso la tua promessa più grande di ogni fama.  
Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra  
quando udranno le parole della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore,  
perché grande è la gloria del Signore;  
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile  
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura  
tu mi ridoni vita;  
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano  
e la tua destra mi salva.  
Il Signore completerà per me l'opera sua.  
Signore, la tua bontà dura per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.

*Pausa di silenzio e di riflessione.*

### **IN PREGHIERA...**

Lasciamoci ora condurre nella preghiera, in una danza incontro al Signore, da S. Caterina nei suoi scritti.

Ad ogni invocazione cantiamo il canone **“Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino”**.

Sebbene alcune volte, permettendolo Dio, ci troviamo in così gravi e penose tempeste, da gridare con tutto il cuore verso il cielo: “Dio non mi abbandonare”, e sebbene spesso temiamo di essere abbandonati, confidiamo che il Signore non mancherà di sollevarci verso di Lui. *Preghiamo*